

Sugli schermi il film dal libro tradotto in 34 lingue

La scoperta de le Americhe in cartoon con Fiorello e Fo

Il regista Giulio Cingoli raccontando come è nato il progetto di convertire in cartoon una delle geniali opere teatrali di Dario Fo "Johan Padan e la scoperta de le Americhe", con la quale nel '91 Fo aveva riscosso uno dei soliti successi nei teatri, poi era diventata un libro, tradotto in 34 lingue, ha ricordato che l'idea gli era stata suggerita direttamente da Dario Fo che conosceva la sua vocazione per il cinema magico. Dario Fo ha riservato per sé la cura dei dialoghi mentre al cartone davano vita scenografi e disegnatori della "Digital Video" con effetti tridimensionali raggiunti con il "Sofilmage XSI".

Alla Mostra di Venezia il film

è stato destinato come evento speciale a chiudere la rassegna, ed ora, la sua uscita sugli schermi è prevista per oggi.

Per chi non dovesse ricordare la storia diciamo che, come tutte le opere del Premio Nobel Dario Fo, è frutto di ricerche su documenti d'epoca. Correva l'anno 1500, quando tra alcuni naufraghi europei, in cerca delle Americhe, approdavano sul Missisipi, e capitava per caso Johan Padan, un adolescente straccione bergamasco, allegro e vitale, in cerca di avventura, che da Venezia sbarcava a Siviglia e da lì, per strane disavventure finiva nel Nuovo Mondo dove avrebbe scoperto i valori dell'autenticità del mondo primitivo, mentre gli indios che si appropriano del suo ragionamento e delle tecniche di difesa europee, per opporsi alla colonizzazione. Il giovane e temerario Johan Padan nel cartoon ha la voce di Fiorello che dice «Ho accettato subito la propo-



sta, con molto interesse, ma con la voce ho cercato di dare l'anima a un personaggio a cui l'anima l'aveva già data Dario Fo.

Spero che il pubblico apprezzi questo cartone animato tutto italiano, non si può permettere che gli americani la facciano sempre da padroni! Sono anche contento delle musiche che mi

hanno permesso di cantare delle bellissime canzoncine che potrebbero andare bene anche alla Radio». Del rapporto con Dario Fo dice «la sua grande cultura gli permette di

spiegare ogni cosa "cazzeggiando" con leggerezza senza dare l'impressione di farlo. Doppiare questo personaggio con lui è stato magnifico».

BEN.TED.